

TEATRO COMUNALE
DI
TREVISO
MUSEO E ARCHIVIO

Trevi, 27-XI-24

Illmo Sig. Prof.

Ho ricevuto la sua lettera e il plico opuscoli e la
ringrazio; tutto quello che manderà in proposito sarà
sempre gradito e messo in posizione. Molte cose ho
già ricevuto da suo cognato T. Tomenico, col quale
sono in relazione; lo aveva anzi pregato, se voleva lui
assumersi l'impegno della commemorazione, ma rifiu-
tò, rinnettendomi a specialisti. Questo era per me una
difficoltà, quando ancora non conosceva Lei; aveva pen-
sato già al Prof. De Boni che conobbi a Modena nei
pochi giorni (Novembre 1917) del mio profugato; fatal-
mente è morto, ma fortunatamente il Comm. Barto-
lomeo Rossi mi procurò la sua conoscenza, per
cui rinetto la cosa a Lei per una commemorazio-
ne della persona oppure per una recensione degli
studi da inserire negli atti a stampa di questo
Ateneo, nei quali già vi è la fiora Livigiana
d' esso prof. Savando. Quanto al presentare
nell'occasione tutte la serie dei volumi, ve-

PRELIMINARI
1865

hanno a suo tempo; fare l'acquisto d'io ne
manca, o anche della edizione anastatica,
neppur pensarvi: Mancano assolutamente
i miei. - Per questa Biblioteca vedrò se
potrò trovare o in antiquariati o da amici,
opurcoli. A Venezia ho già scritto alla Si-
gnora Angelina Nardo-Cibele, la quale mi diede
alcune notizie delle relazioni passate fra P. A.
Saucard e il padre d'Lei, Domenico Nardo, na-
turalista e Membro dell'Istituto verso il 1865
e che credo lo abbia presentato fin dallora per
qualche lettura. Ricordo che in quel tempo il
Saucard col Minni e con Franchi, Giccomelli
e altri istituirono in Brevisio il Museo Prov.
d' Storia naturale, pochi anni dopo subito
dissolto. Il Saucard anzi compersò per l'orto
botanico di Padova il grande erbario Giccomelli
(mi pare L. 5000). Con altro purtroppo disper-
so, anzi in parte distrutto questo Museo, quan-
do si formavano il Liceo e l'Istituto Veneto; e presso

a poco allora finirono assolutamente tutti gli
avanzj Dell'orto botanico istituito sotto il Regno
Italiano per il N. Liceo, Dall'abate Giannì, di cui
scrisse il Saccardo. E così se ne andranno
anche i Musei da me fondati: sont passe, sont
casse, sont lasse!

Ho già scritto una lunga nota al Municipio
in proposito a queste onoranze; finora non ebbi
riscontro; fra giorni la stamperò in un fo-
glietto che sto iniziando: Comunicazioni Della Biblio-
teca etc.

Come ho istituito qui a nome dell'Ateneo, il
Pantheon degli illustri Liviziani in busti. Dee-
teremo dopo i dieci anni del regolamento, se si
farà anche quello del Saccardo; tuttavia, se
potrò, per le onoranze, farò fare il ritratto
in pittura, da mettere o nella stanza Dell'
Ateneo, o nella Sezione Liviziana di questa
Biblioteca o Museo. Mi pare che quello
che si trova in uno degli opuscoli de Leri in₂

materiali sia sufficiente per farne una co-
pia a olio.

Con profondo ossequio

W. B. Ait